

IL CUORE CHE CAMBIA

Potrebbe essere il tuo: cuore che cambia. Il cammino è lungo e faticoso, ma percorribile, doverosamente. I veri credenti che vogliono da cristiani contribuire a costruire la città dell'uomo, hanno anche questo punto all'origine dell'impegno stesso, come il punto più esigente: iniziare da sé, per poter meglio servire gli altri, per rendere più credibili le loro stesse interpretazioni, i loro progetti, le linee di sviluppo secondo le quali vogliono appunto dare il proprio contributo alla comune costruzione della città dell'uomo.

Sono generati e costituiti dall'esperienza dell'incontro con Dio che li plasma secondo la sua parola, li nutre col suo stesso corpo, infonde la sua stessa carità, ed in forza di tutto questo li manda per un compito insieme terreno ed ultraterreno, storico e trascendente, verso l'uomo e verso Colui dal quale sono venuti, volto eterno dell'uomo.

Ma una simile presenza-missione ha un prezzo altissimo per poter essere vissuta come dono e come sfida, come testimonianza e come servizio, per non perdere né disperdere nulla di quanto è autenticamente umano, per tenere sempre aperti spazi di libertà per tutti, per ridefinire i confini di convivenza della città partendo davvero dagli ultimi. Il prezzo è questo: cambiare il cuore, convertirlo e farlo nuovo nel Signore, secondo quell'itinerario spirituale che la Quaresima propone.

Il cuore nuovo è un cuore libero, quindi più capace di vedere il senso della realtà, di decifrarne la complessità dei fenomeni, di discernere all'interno delle tensioni sociali ciò che corrisponde al vero cammino di tutti e ciò che invece rischia di restare privilegio di pochi, di affrontare la controparte sociale con fermezza e chiarezza, senza indulgere mai a sentimenti meno nobili e meno limpidi.

L'uomo dal cuore cambiato è, prima e più che politico, sindacalista, amministratore, economista, dirigente, ecc., un uomo nuovo che facendo propria la legge nuova di vita secondo l'amore di Cristo diventa testimone della città futura, un profeta dei cieli nuovi e della terra nuova dove abita la giustizia.

Tutto ciò che si pretende o si presume di poter costruire di nuovo prescindendo da questo fondamentale momento che è la conversione del cuore dura lo spazio d'un mattino, forse neppure e porta poi con sé la cocente sofferenza che viene dall'illusione. Credo di interpretare le attese più profonde di tutti se da queste colonne mi permetto di fare appello a questa responsabilità stimolandoci tutti su questa strada. Così la Quaresima avrà i suoi frutti più rigogliosi e abbondanti anche nei vari campi dell'agire umano, si rifletterà anche all'interno della convivenza civile, non imponendo nulla a nessuno, ma chiedendo il massimo di onestà e di rigore a tutti, in primo luogo ai credenti, che rinascono ogni volta dal mistero sofferto e gioioso della propria conversione.